

chi nascosti contro il nuovo ordine, pure allorquando il suo provinciale gli ebbe aspramente rimproverato nel capitolo la sua ostinazione. Asceso al trono Sisto V egli accarezzò una nuova speranza e alla fine del 1586 si recò a Roma per riprendere il dibattito intorno alla sua vertenza. Il 24 gennaio 1590 una sentenza dell'inquisizione decideva che le tesi già prima condannate sotto il nome di Peredo, erano giustamente ripudiate, ma Peredo otteneva che la condanna pronunciata contro di lui venisse cassata non trovandosi quelle tesi con precisione nei suoi scritti. ¹

Le questioni con Peredo non eran certo fatte per riconciliare gli avversari dei Gesuiti esistenti fra i Domenicani. Per gli ascritti all'ordine dei predicatori, al riconosciuto rappresentante della vera fede e della scienza ecclesiastica, fu un colpo estremamente duro, che in ambedue le università spagnuole venisse condannato con pubblica sentenza la dottrina teologica di uno dei loro; ciò significa, pensavano essi, gettare in tutto l'ordine il « Sanbenito » (il vestiario dei colpevoli di eresia condannati a morte). ² Si aggiunse inoltre, per accrescere la tensione, un urto con il primo professore di teologia di Salamanca, il celebre teologo e benemerito consigliere di S. Teresa, Domenico Bañes. ³ Aquaviva aveva avvertito i suoi di parlare della bolla *Ascendente* solo in caso di necessità. ⁴ A quanto sembra, il Bañes stesso non ne aveva avuto notizia, poichè per una pubblica disputa del 13 dicembre 1589, egli rinnovò l'antica tesi, essere indispensabile per lo stato religioso la solennità dei voti. ⁵ Allorchè Bañes nello stesso anno 1589, ebbe designato in uno scritto con parole abbastanza chiare la compagnia di Gesù come l'ordine il meno perfetto, perchè si sottraeva alle austerità esteriori, e si permise un attacco contro gli esercizi, i Gesuiti tacquero; ⁶ ora però essi inviarono con somma celerità un corriere espresso al Nunzio con la preghiera di interporli. Nella notte precedente alla disputa giunse un breve colla proibizione di quella tesi; il giorno seguente, nell'affollatissima aula era appena cominciata l'introduzione alla disputa che entrò nella sala un notaio con alcuni impiegati giudiziari e davanti al rettore, ai professori, ai dotti della città, ed a tutti gli studenti, dette lettura della proibizione del nunzio. ⁷

Bañes non si dette affatto per vinto. Egli cercò prima di tirare dalla sua parte l'università, quindi la corte, ed il nunzio.

¹ ASTRÀIN 281-287.

² Ibid. 275. « Li frati dominicani hanno sentito terribilmente questa bastonata », scriveva il nunzio il 26 maggio 1584, *ibid.*

³ Ibid. 288-306.

⁴ Ibid. 281.

⁵ Ibid. 292.

⁶ Ibid. 290 s.

⁷ Ibid. 293 s.